

domande che si lasciasse ancora la flora padrona del Colosseo. Credo anzi che ci sia un opuscolo inglese che, facendo un catalogo della flora del Colosseo prima del 1870, enumerò oltre duecento qualità di piante che avevano preso stanza e dimora fissa colà.

Io persisto nel credere che degli studi si possono fare. Gli inglesi Dent e Brown, il tedesco Jacobini e il Kulmann, pure tedesco, di Berlino, fecero del tutto per consolidare quei materiali e credo che anche da noi si potrebbe fare altrettanto. Non so se Ella, onorevole ministro, o il suo predecessore, abbia scritto all'Istituto di belle arti di Milano perchè si facessero questi studi.

In ogni modo non credo che quegli egregi artisti che sono il Boito, il Beltrano, ecc. possano dare in proposito utili suggerimenti, e penso che piuttosto sarebbe utile rivolgersi ad una scuola di chimica.

Detto questo, non ho che a richiamare l'onorevole ministro alla raccomandazione che gli feci l'anno scorso a proposito dei monumenti ai quali è urgente provvedere.

E poichè mi trovo a parlare, mi auguro di meritarmi il plauso della Camera e dell'onorevole presidente dichiarando che tengo conto del tempo che ci sfugge e del molto lavoro che ci sovrasta, e che, salvo una riserva che faccio ancora per il capitolo 149, rinunzio a parlare sugli altri cinque capitoli sui quali era iscritto. (*Bravo!*)

**Presidente.** La ringrazio della sua generosità. (*Si ride*).

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**Arcoleo, relatore.** Credo opportuno giustificare il trasporto di una somma fatto dal capitolo 37 al capitolo 36.

L'onorevole Bonghi ieri faceva una giusta osservazione quando disse di temere che la soverchia distinzione dei capitoli potesse portare in seguito più che sindacato parlamentare, aumento di spesa, perchè veramente quando l'età pupillare di una spesa è sotto forma di articoli, c'è meno pericolo, che quando è rappresentata sotto forma di capitoli.

Per esempio, c'è un capitolo intitolato: *Scavi comunali e provinciali*. Ebbene, si è fatta osservazione come sia esigua la somma di 2000 lire per tutta l'Italia. Ed io posso rispondere che queste 2000 lire sono state distribuite così: cioè 1000 lire a Capua, e 1000 lire a Reggio.

Così che parrebbe che questo sussidio sia alternativo per qualche comune o provincia a grande distanza di tempo, e non possa provvedere a tutti i bisogni d'Italia.

Una seconda osservazione faceva lo stesso onorevole Bonghi, anche gustissima. Ma come, voi avete distinto tutti i capitoli, e non avete distinto nel primo capitolo il personale? Rispondo che la somma di questo personale si riferisce al servizio archeologico, che comprende sia i musei, che gli scavi, le gallerie; e che qui c'è anche compresa la somma che si riferisce agli uffici regionali.

Quindi sotto questo rapporto, la Commissione del bilancio ha dovuto trasportare la somma degli uffici regionali, dal capitolo 37 al capitolo 36.

Un'ultima idea e ho finito. Si tratta del risparmio di spesa, riguardo a tutto questo titolo. Posso fare osservare alla Camera, che il ministro della pubblica istruzione, questo anno, ha già risparmiato, con le economie presunte, in molti di questi capitoli; ma una vera economia non si potrà avere, che mettendo in atto la osservazione qui ripetuta parecchie volte, che cioè si faccia presto l'elenco dei monumenti, affinchè si distinguano i monumenti veri che si devono conservare, e i ruderi informi e ridicoli che si debbono abbattere: perchè, pur troppo, bisogna convenire che anche i monumenti nazionali hanno subito la sventura di un articolo 100. (*ilarità — Bene! Bravo!*)

**Presidente.** L'onorevole Odescalchi ha facoltà di parlare.

**Odescalchi.** Io ho chiesto di parlare solamente per ringraziare l'onorevole ministro: prima per le cortesi parole che ha rivolte a me; poi per avere accettato la idea di aderire al congresso che avrà luogo in Atene; concetto che egli ha espresso con sì nobili parole. Lo ringrazio anche per aver trovato utile l'idea dei viaggi scientifici degli studenti. Giustamente egli aggiunse che il viaggio in Grecia sarebbe incompleto, senza quello della Magna Grecia: ed è inutile dire che io concordo con lui nel pensare che tali viaggi non debbono essere iniziati direttamente dal Governo, ma solamente appoggiati moralmente e favoriti da lui.

Di questi viaggi ho avuto occasione di discorrere coll'onorevole Bonghi e col senatore Alfieri: nè credo d'essere indiscreto dicendo che essi accettarono l'idea e promise di appoggiarla. Forse sarà il caso di costituire una privata società: e se il ministro vorrà mettere a nostra disposizione un locale qualsiasi dove ci possiamo riunire, io gli sarò riconoscente.

Quanto al collocare la direzione delle belle arti nel palazzo, volgarmente detto, "ferro di cavallo", ringrazio il ministro di averne accettata l'idea, e sono sicuro che la spesa, che sarà